

STANDARDIZZAZIONE DELLE CATEGORIE NELLA BANCA DATI TERMINOLOGICA DELLA SSLMIT, ALMA MATER STUDIORUM, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

1. Premessa

La standardizzazione delle categorie della banca dati della SSLMIT di Bologna contenente le tesi terminologiche redatte all'interno della Facoltà in circa dieci anni dall'avvio del Progetto di collaborazione tra Università ed enti territoriali/imprese del comprensorio di Forlì/Cesena/Ravenna non è cosa scontata. Vi sono numerosi problemi legati al carattere "sperimentale-esplorativo" di molte tesi dove a lungo la ricerca è stata privilegiata a scapito dell'uniformità del metodo e dell'adozione di punti di vista più o meno particolari e mutuati da discipline diverse: la teoria della terminologia con l'impostazione "puristica" della Scuola di Vienna (Wuster), la terminologia applicata/terminografia, la linguistica computazionale con lo studio dei corpora elettronici, lo studio dei linguaggi specialistici, ecc. Queste tendenze metodologiche sono poi state mediate con prescrizioni, finalità ed obiettivi che venivano dai diversi committenti, da alcune restrizioni poste dalle lingue stesse e dalla ristrettezza delle tecnologie di software a disposizione, restrizione quest'ultima che in parte si è cercato di superare negli ultimi anni con la messa a punto di un programma interno, lo SSLMIT *Trad*, con il quale si è tentata una prima opera di standardizzazione.¹

2. Introduzione

Una prima classificazione delle categorie di dati (o campi) da utilizzare per l'archiviazione delle informazioni è contenuta nella norma internazionale ISO 1087:1990 "Terminology – Vocabulary" poi ripresa in parte nella successiva ISO 1087-1:2000 (E/F) "Theory and Application." Ma la norma che più specificamente è dedicata alla standardizzazione delle categorie di dati è la ISO 12620:1999 "Computer applications in terminology – Data categories"; essa tenta di rispondere alle nuove pressioni che gravano sul lavoro terminologico e terminografico poste dallo sviluppo della tecnologia ed in particolare dall'uso del formato elettronico².

Basandoci su quest'ultima norma, di tutte certamente la più esaustiva e specifica, anche se ben lungi dall'essere arrivata ad una classificazione definitiva delle categorie (basti vedere le categorie etichettate come "disallowed" nella proposta degli esperti di terminologia del progetto SALT³), abbiamo esaminato l'elenco di tutte le categorie inserite fino a questo momento nella banca dati

¹ Inizialmente si è partiti con l'utilizzo di programmi di trattamento di testo come Word, Microsoft Powerpoint, Excel, per passare a database come Access e solo in una seconda fase a programmi di trattamento specifico della terminologia, quale Multiterm, Déjàvu, ed infine SSLMIT *Trad*.

² Anche tale norma è soggetta ad una rielaborazione non ancora definitiva e pubblicata per ora sotto forma di bozza di progetto con alcune indicazioni/commenti riguardo alle modifiche future, che tiene conto delle modifiche apportate alla ISO 1087, http://www.loria.fr/projets/TMF/DOC/MISC/PACK_ISO/96/N404-001110-12620Rev.doc

³ Tre sono le ragioni principali per la "sospensione" di alcune categorie: la prima sta nel fatto che la funzione di alcune categorie di dati può essere svolta anche da altre affini; in secondo luogo si è deciso di evitare una distinzione troppo specifica facendo confluire ad esempio le sigle e gli acronimi nella stessa categoria più generica di "forma abbreviata" in modo da facilitare lo scambio; il terzo motivo riguarda specificamente la facilità di scambio dei dati terminologici che se troppo dettagliati potrebbero essere non gestibili; v. <http://www.ttt.org/oscar/slt/webtutorial/instructions.htm>

succitata, per un totale di 45 collezioni terminologiche nelle varie combinazioni linguistiche a partire da italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Cercando di elaborare un elenco delle categorie da utilizzare, abbiamo fatto sì che la denominazione inglese delle categorie fungesse da codice per tutte le lingue, procedendo poi alla traduzione nelle altre lingue della giusta denominazione da adottare. Se per il francese e l'inglese tale operazione è risultata abbastanza immediata essendo quest'ultime le lingue di lavoro ufficiali dell'ISO per cui esisteva già una traduzione "armonizzata ed ufficiale" altrettanto non si può affermare per italiano, tedesco e spagnolo per le quali abbiamo fatto ricorso ad esperti madrelingua e ad alcune proposte di traduzione delle categorie in progetti ufficiali di sistematizzazione terminologica (v. DHYDRO il progetto finanziato dal programma europeo MLIS⁴), articoli reperiti nella letteratura⁵, o per l'italiano, norme ISO tradotte da UNI⁶, non potendoci affidare solamente alle proposte che i vari laureandi ne avevano fatto poiché molto spesso le categorie della lingua di partenza prese in esame non erano a loro volta state estratte da una fonte ufficiale.

3. Gruppi di categorie

La norma ISO 12620 ripartisce le varie categorie di dati in base alla funzione esplicativa e al termine o concetto cui esse fanno riferimento. Il primo gruppo è infatti costituito dalle categorie di dati relative al termine ed alla spiegazione del termine che nella scheda terminologica è generalmente denominato "entrata principale;" esso rappresenta la designazione più accreditata ed a volte armonizzata per un dato concetto all'interno di determinato sistema concettuale in un dominio ristretto.⁷

Il secondo gruppo è dato invece dall'insieme delle categorie che si riferiscono alla descrizione del concetto soggiacente al termine inserito come entrata principale. E' importante che i due tipi d'informazione ora citati non siano confusi poiché la loro corretta distinzione è il presupposto fondamentale per lo svolgimento di un accurato lavoro terminologico e per il giusto posizionamento del concetto e del termine all'interno del relativo sistema concettuale o campo semantico.

Il terzo gruppo contiene infine informazioni di tipo amministrativo e bibliografico e comprende quelle categorie che consentono la corretta gestione ed archiviazione della collezione terminologica (autore, data di creazione, revisione, numero progressivo entrate, codice scheda, copyright, riferimenti al corpus da cui il termine è stato estratto); tale gruppo di categorie verrà trattato in minima parte in questa fase di standardizzazione limitandoci a trovare definizioni e designazioni univoche per le due precedenti classi di categorie.

⁴ http://www.loria.fr/projets/MLIS/DHYDRO/outils/site_editino/Ayuda_HTML/aide_sommaire.html

⁵ v. Perez, C. (2002)

⁶ UNI ISO 1087:1997

⁷ Dall'inglese "main entry" e francese "vedette" o genericamente "entrée."

Ci riserviamo di trattare in sede di elaborazione di un elenco esaustivo delle categorie per le future tesi il metalinguaggio della terminologia, ovverosia l'insieme dei termini usati per parlare di ciò che costituisce una collezione terminologica, banca dati o scheda terminologica.

4. TERMINE: Categorie di dati

In base a questa classificazione procediamo ad elencare le categorie identificate all'interno delle varie collezioni.⁸

□ **Abbreviation/Abréviation/Abbreviazione/Abreviatura/Kurzform**

La norma lo definisce come « *Terme simple abrégé qui résulte de la suppression d'une partie des lettres qui le composent* »

Esempio: forma estesa: aggettivo
 abbreviazione: agg.

N.B. Stando alla norma ISO 12620 del 1999 l'abbreviazione fa parte della categoria delle forme abbreviate del termine che ne comprende 5: *abréviation, forme courte du terme, sigle, acronyme, terme tronqué*. In seguito l'ISO 1087 nel 2000 ribalta completamente il punto di vista ed usa il termine "abbreviazione" come macrocategoria che comprende tre tipi di forme abbreviate: acronimo, sigla e termine abbreviato, ossia un "termine che risulta dall'omissione di una parte di un determinato termine e che designa il medesimo concetto" (UNI:1087:1997). D'altro canto, gli ideatori del progetto SALT indicano le categorie di acronimo, sigla e termine abbreviato come "disallowed" comprendendole tutte sotto la generica etichetta di abbreviazione. Riteniamo tuttavia che tale accorpamento a livello teorico non sia giusto poiché le sigle e gli acronimi hanno uno status linguistico riconosciuto per cui preferiamo adottare il sistema teorizzato nella ultima modifica alla norma ISO:1087-1:2000.⁹

□ **Acronyme/Acronym/Acronimo/Acrónimo/Akronym/Abkürzung**

Definizione: « *Terme complexe abrégé formé de plusieurs groupes de lettres d'un terme et dont la prononciation est exclusivement syllabique.* »

Esempio :acronimo : radar
 forma estesa: radio detecting and ranging

□ **Antoym/Antonyme/Antonimo/Antónimo/**

Definizione: « *Terme dont la notion correspond à l'opposé de la notion représentée par un second terme.* »

⁸ Le categorie saranno proposte in inglese con la relativa traduzione ufficiale in francese e con le proposte di traduzione in italiano, tedesco e spagnolo.

⁹ Questa distinzione è mantenuta anche nel progetto di revisione della norma ISO 12620:1999.

N.B.: Categoria definita nella ISO 12620 e mantenuta nel progetto di revisione.

□ **Forme intégrale/Full form/Forma estesa/Forma integrale/Vollform**

Definizione: « *Représentation complète d'une désignation.* »

Esempio : v. abbreviazione/acronimo/sigla

□ **Synonyme/Synonym/Sinonimo/Sinónimo/Synonym**

Definizione: « *Terme qui représente la même notion que l'entrée principale ou une notion très proche.* »

Esempio : ritenere/pensare

N.B.: la sinonimia pone dei problemi di ordine linguistico e metodologico. La sinonimia è infatti sempre relativa, ossia termini ritenuti sinonimi sono tali solamente in determinati domini e non in assoluto. E' necessario quindi associare sempre al sinonimo una scheda dove si evinca il contesto in cui tale termine è sinonimo di un altro e le relative restrizioni d'uso d'ordine fraseologico e semantico. E' così che nelle collezioni terminologiche appare un'altra categoria non contemplata dalle norme ISO che si trova nelle schede che specificano nel dettaglio le caratteristiche del sinonimo, sono le cosiddette SCHEDE SINONIMI dov'è presente la categoria "**Synonyme de/ Synonym of / Sinonimo di/Sinónimo de/Synonym von.**"¹⁰

□ **Quasi-synonyme/Quasi-synonym/Quasisinonimo/Cuasi-sinónimo/Quasi-Synonym**

Definizione: « *Terme qui représente la même notion qu'un autre terme ou une notion très proche dans la même langue, mais interchangeable que dans certaines contextes seulement et inapplicable dans d'autres.* »

Esempio : in en. "domain" e "subject-field"

N.B.: la distinzione tra sinonimo e quasisinonimo è come si vede molto soggettiva e nell'accezione in cui si è utilizzata la designazione "sinonimo" (cfr. Sinonimo) essa coincide. La norma ISO 1087-1:2000 non la contempla e gli stessi realizzatori del progetto SALT non la includono tra le categorie della banca dati. La inseriamo nella presente banca dati con la finalità unica di non perdere dettagli importanti dell'analisi linguistica e le relative SCHEDE QUASISINONIMI create,

¹⁰ Si è deciso di non eliminare tale categoria poiché altrimenti l'intera impostazione delle schede ne sarebbe risultata alterata, rendendole inintelligibili. Nell'elaborazione di una banca dati futura si potrebbe pensare ad eliminare del tutto questo tipo di informazioni alla stregua di quanto avviene in altre realtà. Se da un lato ciò significherebbe una perdita di informazioni più dettagliate relative all'aspetto linguistico del dominio in questione, dall'altro la banca dati guadagnerebbe in flessibilità, coerenza interna ed adattabilità in vista di eventuali esportazioni/condivisioni.

dov'è presente la categoria **“Quasi-synonyme de/Quasi-synonym of/Quasisinonimo di/Cuasi-sinónimo de/Quasi-Synonym von** “con le limitazioni di cui alla nota 10.

- **International scientific name/Terme scientifique international/Terme scientifico internazionale/Término científico internacional/**

Definizione : « *Terme inclus dans une nomenclature scientifique internationale adoptée par un organisme scientifique qui fait autorité.* »

Esempio : Homo sapiens

N.B.: In molte tesi questa categoria è stata indicata con l'etichetta “latino” trattandola come una lingua a parte, ma in questo senso dovrebbe essere rivista; in realtà fa infatti parte di una nomenclatura internazionale di matrice latina/greca ma non costituisce un termine attestato in una lingua a parte quale si lascerebbe intendere con l'etichetta *latino* (la). La norma indica come sinonimo del termine scientifico internazionale utilizzato nella lingua corrente la categoria **“common name/nom usuel/nome comune”**, che può essere tenuta in considerazione anche se coinciderà per la maggior parte dei casi con l'entrata terminologica essendo attestato nella lingua; più raramente avverrà il contrario, ossia che il termine scientifico internazionale venga usato come entrata principale in una collezione terminologica, o almeno questo non sembra essere il nostro caso. Lo stesso dicasi per la categoria **“internationalism/internationalisme/internazionalismo”**, cioè un termine che ha una forma ortografica o fonetica simile o quasi identica in molte lingue: cfr. alcohol/alcool/Alkohol/alcol.

- **Variant/Variante/Variante/Variante/Variante**

Definizione: « *Chacune des formes existantes d'un terme.* »

Esempio: variante ortografica: clé/clef

N.B.: come per il campo dei sinonimi anche per la variante sono state create in molte tesi delle SCHEDE VARIANTI che contemplano le categorie **“Variant of/Variante de/Variante di/Variante de/Variante von”** e **“Type of variant/Type de variante/Tipo di variante/Tipo de variante/Variantetyp”** per descrivere le caratteristiche della variante. Se verranno eliminate le SCHEDE VARIANTI anche quest'ultime due categorie scompariranno di conseguenza, non essendo tra l'altro previste in nessuna norma internazionale ed essendo riconducibili a categorie di dati già previste, quali abbreviazione, termine scientifico internazionale, ecc. presenti nella scheda dell'entrata principale.

□ **Phraseological unit/Syntagme/Sintagma/Sintagma/
Fachausdruck**

Definizione : « *Groupe de deux mots ou plus qui forment une unité de sens, dont la signification ne peut souvent pas être déduite en s'appuyant sur la signification littérale des mots utilisés.* »

Esempio : chemin de fer, faute de documentation, sirop contre le rhume, give up, turn down, ecc.

N.B.: Non è la categoria compresa in molte tesi, la cosiddetta “fraseologia” (inserita peraltro solo nella ISO 704:1987¹¹), ma è una descrizione dell’entrata principale che appare spesso nelle collezioni anche nella categoria grammaticale (es. nome sintagmatico) oppure sotto forma di variante o sinonimo nella “scheda sinonimo”. Anche se formata da più elementi lessicali, è trattata in questi casi come entrata unica. Inoltre in alcune banche terminologiche questo tipo d’informazioni può essere inserito nel contesto. Vi sono diversi tipi di sintagmi descritti nella norma, tutti peraltro riconducibili al primo tipo (disallowed in SALT, ma mantenute nel progetto di revisione): **Collocation/Cooccurrent**¹², **Set phrase/Syntagme lexicalisé**¹³ **Synonymous phrase/Syntagme synonyme**¹⁴. Vi è inoltre un’altra categoria definita “**Standard text/Texte normalisé**” definita come « *partie figée d’un texte répétitif* » (es. *les modalités de vente, la renonciation à la garantie*), dove le varie parti lessicali sono indipendenti ed indicano spesso più di una nozione ma sono considerate alla stregua di entrate terminologiche individuali.

□ **Grammatical label/ Marque grammaticale/ Indicativo
grammaticale/ Identificación gramatical/Grammatikalische
Angabe**

Definizione: « *Information contenue dans un article terminologique, qui identifie les traits grammaticaux d’un terme.* »

Esempio : casa, n.f.s.

N.B.: Per le informazioni grammaticali si è deciso di fare riferimento da qui in poi alla classificazione che ne dà l’ISO 1087-1:2000 che identifica questa sola categoria di dati dove confluiscono tutte le informazioni che nella norma ISO 12620:1999 venivano ripartite in categoria

¹¹ Definita come qualsiasi sintagma in cui almeno due elementi siano sintatticamente legati tra loro e presentino una coerenza interna basata sulla loro compatibilità concettuale.

¹² Definito come : « *Combinaison récurrente de mots caractérisée par la cohésion, caractéristique qui fait que ses composantes doivent être présentes dans un énoncé ou une série d’énoncés, même si elles ne sont pas très proches les unes des autres.* » Es. *Sirop contre* [le rhume], et non pas *pour* le rhume.

¹³ Definito come: « *Syntagme fixe et idiomatique* ». Es. *Chemin de fer*

¹⁴ Definito come: « *Unité syntagmatique dans une langue qui referme le même contenu sémantique qu’une autre unité syntagmatique dans la même langue* ». Es. *Réaction à une exposition à une flamme nue* et *effet de l’exposition à une flamme nue* (normes incendie).

grammaticale/genere/numero/valenza/animato/categorie del nome/aggettivo (v. pp 11-13). Per quelle tesi che avevano adottato un campo unico per le informazioni grammaticali si è deciso di utilizzare quest'ultima etichetta. Risulta tuttavia impossibile unificare le informazioni grammaticali all'interno del nostro database terminologico poiché esse sono ripartite in maniera non uniforme sotto diverse etichette, quali *identificativo grammaticale*, *indicativo grammaticale*. Si è deciso allora che in quelle tesi dove esistono due categorie di dati di mantenere la distinzione tra **“Part of speech/Catégorie grammaticale/Categoria grammaticale/Categoría gramatical/Grammatikalische Kategorie”** e procedere a rinominare il campo corrispondente, mentre per la categoria, di solito indicata con la denominazione “Note grammaticali”, comprendente informazioni circa il genere ed il numero, di utilizzare l'etichetta generica sopraindicata.

□ **Usage note/Note d'usage/Nota d'uso/Nota sobre el uso/ Gebrauchsanmerkung**

Definizione: « *Note contenant des informations sur l'usage du terme associé.* »

N.B.: La categoria di dati sopra descritta è abbastanza generica da intendersi come descrizione delle caratteristiche diastratiche/diatopiche/di afasiche e diamesiche; le categorie che seguono sono da intendersi come specificazioni della stessa.

□ **Geographical usage/Usage géographique/ Uso geografico/Usó geográfico/Geographische Einschränkung.**

Definizione: « *Usage d'un terme reflétant des différences régionales.* »

Esempio : balocco, uso geografico : Toscana

N.B.: questa categoria identifica le caratteristiche del termine in diatopia.

□ **Term provenance/Mode de formation du terme/Origine del termine/Origen/ Begriffursprung**

Definizione: « *Classification d'un terme selon la méthodologie employée pour sa création.* »

N.B. : Nelle collezioni terminologiche, molto spesso in italiano, questa categoria viene indicata con la designazione “status del termine” (cfr. più avanti). Esso sta ad indicare se il termine in questione è un prestito (con i vari tipi di prestito, interlinguistico, ecc.), calco (con i vari tipi) o neologismo. Dato che in molte tesi questo genere di informazioni vengono distinte chiaramente, si è deciso di classificarle sotto tale etichetta e non sotto la generica “Nota d'uso”.

□ **Etymology/Etimologie/Etimologia/Etimología/Etymologie**

Definizione: « *Sources sur la formation d'un mot et l'évolution de sa signification.* »

□ **Pronunciation/Prononciation/Pronuncia/Pronunciación/Aussprache**

Definizione: « *Représentation de la manière d'articuler les mots.* »

N.B. : La pronuncia è tradizionalmente indicata tramite l'alfabeto fonetico internazionale. La norma indica anche la "syllabification" e la "césure" come categorie indipendenti (v. pp.17-18).¹⁵

□ **Term status/Statut du terme/Status/Estatuto/Status**

Definizione : « *Indication qualifiant un terme telle que l'approbation, l'acceptabilité ou l'applicabilité dans un contexte donné.* »

N.B. : allo status del termine vengono associate una serie di caratteristiche descrittive possibili in base a:

autorizzazione normativa: termine normato, privilegiato, tollerato, rifiutato, sostituito, giuridico, prescritto dalla legge.

designazione nell'ambito di una pianificazione linguistica: termine raccomandato, non normato, proposto, nuovo

statuto amministrativo: non trattato, trattato in via provvisoria, terminato.

□ **Degree of equivalence/Degré d'équivalence/Grado di equivalenza/ Grado de equivalencia/Grad der Äquivalenz**

Definizione: « *Mesure dans laquelle les compréhensions de deux notions ou plus se chevauchent.* »

N.B. : Questa categoria è molto utile nel caso di non sovrapposizione dei sistemi concettuali di due sistemi linguistici diversi. Laddove le varie collezioni terminologiche la contemplano dev'essere mantenuta. I gradi tipici di equivalenza sono: "plus restreint", "équivalent", "quasi-équivalent", "plus étendu", "syntagme équivalent." Il progetto SALT la elimina.¹⁶

¹⁵ La norma ISO inserisce anche delle categorie per la descrizione dei morfemi, segnatamente, "morphème" (es. in+com+pris) e "élément du terme" (es. immuno supprimeur), v. p.18; nel presente elenco tali categorie non sono state inserite.

¹⁶ Associato al grado di equivalenza c'è la direzionalità che indica la direzione di equivalenza passando da una lingua all'altra e viceversa. Inoltre viene definita anche la categoria "faux-ami" per indicare la non equivalenza.

- **Term acceptability rating/Cote d'acceptabilité terminologique/ Coefficiente di affidabilità terminologica-Attestazione/Código de fiabilidad/**

Definizione : « *Cote d'appréciation sur une échelle de valeurs prédéterminée, utilisée pour évaluer un terme.* »

N.B. : Questa categoria definisce le informazioni che nelle collezioni sono inserite sotto l'etichetta "attestazione", mentre l'etichetta di "grado di affidabilità" che normalmente si riferisce all'equivalente non è contemplata nella norma ISO 1087-1:2000. Inversamente, nella ISO 12620 le informazioni normalmente contenute sotto l'etichetta "attestazione" vengono attribuite alla categoria "status del termine" mentre con "grado di equivalenza" ci si riferisce a ciò che nelle schede a volte è presente sotto l'etichetta "grado di affidabilità", ovvero "**Reliability code/Indice de fiabilité**"(definito nella ISO 12620 come « indice assigné à un élément de donne ou à un fichier indiquant l'exactitude et la complétude qui lui sont reconnues ». Tale caratteristica, pur essendo generica e attribuibile a diversi tipi di dati, è relativa per lo più alle caratteristiche di equivalenza, direzionalità, ecc.). Abbiamo deciso di seguire entrambe le norme che si completano a vicenda, avendo adottato un sistema misto nelle varie collezioni attribuendo sia dei codici, sia mantenendo la categoria "status del termine" che ci è servita per catalogare altri tipi di informazioni a carattere più descrittivo.

- **Subject field/Domaine/Dominio/Campo/Sachgebiet**

Definizione: « *Branche spécialisée de la connaissance*»

N.B. : A questa categoria va poi aggiunta la categoria "**Sous-domaine/Sub-field/Sottodominio/Subcampo/Teilbereich**" che coincide con le varie classificazioni dei domini "**Sous-domaine (niveau 1) /Sub-field (level 1) /Sottodominio (livello 1) / Subcampo (Nivel 1) /Teilbereich (Stufe 1)**", ecc.

- **Definition/Définition/Definizione/Definición/Definition**

Definizione: « *Représentation d'un concept par un énoncé descriptif permettant de le différencier des concepts associés.* »¹⁷

N.B.:esiste anche la categoria "**Explication**", cioè un enunciato che descrive un concetto e la rende comprensibile ma che non serve a differenziare il concetto dagli altri concetti, v. p.25 (ISO 12620:1999)

- **Contexte/Context/Contesto/Contexto/Kontext**

¹⁷ ISO 1087-1:2000

Definizione : « *Texte qui illustre l'usage d'un concept ou qui atteste l'usage d'une désignation.* »

N.B. : Il contesto attesta l'uso di un termine o le sue occorrenze all'interno di un testo. Può essere esplicativo/definitorio, in alcuni casi può diventare l'attestazione di una nota d'uso o come spiegato nella ISO 1087-1 può illustrare casi di concordanza terminologica.

□ **Illustrations non textuelles : Figure, audio, vidéo, tableau**

N.B. : ciascuna di queste categorie è definita in modo autonomo ; per quanto riguarda le immagini generiche inserite nelle nostre tesi si è scelto di utilizzare la categoria “**Figura**”. Molte tesi indicavano questo campo con l'attributo “Illustrazione” che si ritrova solamente nella norma ISO 704:1987.

□ **Unit/Unité/Unità/**

E' una categoria presente nella banca dati cui si dava il nome di « unità di misura ». E' stata rinominata secondo le indicazioni della ISO 12620.

□ **Note/Note/Nota/Nota**

Definizione: « Informations complémentaires se rapportant à n'importe quel élément du fonds de données, n'établissant pas de distinction entre le terme, les informations liées au terme, descriptives ou administratives.»

□ **Language identifier/Indicatif de langue/Indicativo della lingua**

Tale categoria si trova sia nella ISO 12620 che nella 1087-1. Tuttavia per questa categoria bisogna far riferimento ai codici della norma ISO 639. Nella nostra banca sono usati come nomi di categorie che indicano l'equivalenza nelle varie lingue i seguenti codici:

en = inglese	fr = francese	ru = russo
de=tedesco	es = spagnolo	it = italiano

□ **Source /Source/Fonte/Fuente/Quelle**

Definizione : « Information contenue dans un article terminologique qui identifie la source des données terminologiques »

N.B. : Nella nostra banca dati abbiamo identificato vari tipi di fonti (relative al termine, contesto, definizione, ecc.)

5. RELAZIONI CONCETTUALI: categorie di dati

La norma stabilisce due gruppi di relazioni concettuali: il primo gruppo identifica il tipo di *relazione* esistente tra i vari concetti mentre il secondo gruppo definisce la *posizione del concetto* all'interno dell'albero concettuale. A questo riguardo la norma ISO 12620 distingue tra relazioni di tipo gerarchico e non gerarchico lasciando una lista aperta per l'identificazione d'altri tipi di relazione. La ISO 1087-1 compie un ulteriore passo in avanti nella standardizzazione indicando e definendo chiaramente le relazioni che nella norma precedente venivano solo elencate (v allegato II e III). E' per questo che le definizioni e la terminologia di questa sezione saranno mutate da quest'ultima e non più dalla prima.

□ **Generic relation/Relation générique/Relazione generica/Relacione générica/**

Definizione : « *Relation entre deux concepts dans laquelle la compréhension de l'un des concepts inclut celle de l'autre concept et au moins un caractère distinctif supplémentaire.* »

Es. : Una relazione generica esiste tra i concetti di « veicolo » e « automobile ».

N.B. : rappresenta la relazione gerarchica genere/specie ed nelle tesi analizzate questo tipo di relazione veniva rappresentata tramite i campi "iponimo" ed "iperonimo" senza distinguere se il campo indicava la posizione del concetto oppure la natura delle relazioni tra i termini: ciò ha posto dei problemi per quanto riguarda la classificazione (cfr. CONCETTO GENERICICO più avanti)

□ **Partitive relation/Relation partitive/Relazione partitiva/Relacione partitiva**

Definizione : « *Relation entre deux concepts dans laquelle l'un des concepts inclut constitue le tout et l'autre concept une partie de ce tout.* »

Es. : Una relazione partitiva esiste tra i concetti di « settimana » e « giorno ».

N.B. : rappresenta la relazione gerarchica parte/tutto e nelle tesi analizzate questo tipo di relazione veniva rappresentata tramite i campi "contiene" e "contenuto in" senza distinguere ancora una volta se il campo indicava la posizione del concetto oppure la natura delle relazioni tra i termini (cfr. CONCETTO COMPRENSIVO più avanti).

□ **Associative relation/Relation associative/Relazione associativa
Relacione asociativa/**

Definizione : « *Relation entre deux concepts ayant des liens thématiques non hiérarchiques fondés sur l'expérience.* »

Es. : Una relazione partitiva esiste tra i concetti di « educazione » e « insegnamento».

□ **Sequential relation/Relation séquentielle/Relazione sequenziale
Relacione secuencial/**

Definizione : « *Relation associative fondée sur la proximité spatiale ou temporelle.* »

Es. : Una relazione sequenziale esiste tra i concetti di « produzione » e « consumo».

□ **Temporal relation/Relation temporelle/Relazione temporale/**

Definizione : « *Relation séquentielle impliquant des événements dans le temps.* »

Es. : Una relazione temporale esiste tra i concetti di « primavera » e « estate». Può definire anche le tappe di un processo.

□ **Spatial relation/Relation spatiale/Relazione spaziale/**

Definizione: « *Relation de dépendance entre des notions faisant référence à des objets en fonction de leur position relative dans l'espace.* »

Es. : Una relazione spaziale esiste tra i concetti di parte destra e sinistra del corpo umano.

□ **Causal relation/Relation causale/Relazione causale/**

Definizione : « *Relation associative impliquant une cause et son effet.* »

Es. : Una relazione causale esiste tra i concetti di « azione » e « reazione». Nella ISO 12620 la relazione causale era considerata come un tipo di relazione temporale.

6. POSIZIONE DEL CONCETTO: categorie di dati

- **Generic concept/Concept générique/Concetto generico/Concepto générico/ Oberbegriff**

Definizione: « Concept ayant la plus petite compréhension dans une relation partitive générique ».

N.B. : questo tipo di concetto si può ritrovare in un sistema concettuale di relazioni generiche.

- **Specific concept/Concept spécifique/Concetto specifico/Concepto específico/Unterbegriff**

Definizione: « Concept ayant la plus grande compréhension dans une relation partitive générique ».

N.B. : questo tipo di concetto si può ritrovare in un sistema concettuale di relazioni generiche.

- **Comprehensive concept/Concept intégrant/Concetto comprensivo/Verbandsbegriff**

Definizione: « Concept dans une relation partitive considéré comme le tout ».

N.B. : questo tipo di concetto si può ritrovare in un sistema concettuale di relazioni partitive.

- **Partitive concept/Concept partitif/Concetto partitivo/Concepto partitivo/Teilbegriff**

Definizione: « Concept dans une relation partitive considéré comme l'une des parties constituant le tout ».

N.B. : questo tipo di concetto si può ritrovare in un sistema concettuale di relazioni partitive.

- **Coordinate concept/Concept coordonné/Concetto coordinato/Concepto asociado/Nebenbegriff**

Definizione: « Concept subordonné ayant le même concept superordonné le plus proche et les mêmes critères de subdivision qu'un autre concept dans un système de concepts donné.»

N.B. : Molto spesso si usa il termine “coiponimo” per riferirsi a questo tipo di concetto anche se esso descrive il termine cui si riferisce il concetto più che il concetto stesso (livello della descrizione linguistica # struttura concettuale). Tale denominazione viene definita nella ISO 12620 come quasisinonimo.

□ **Related concept/Notion connexe/Concetto correlato/Concepto vecino**

Definizione: « Notion dont la relation avec une autre notion est associative.»

N.B. : La definizione proviene dalla ISO 12620 da cui la denominazione è tratta. Designa quel tipo di concetto che riassume le caratteristiche delle relazioni di tipo non gerarchico (associativa, sequenziale, temporale, spaziale, causale) enunciate precedentemente. Molte delle tesi terminologiche indicavano tale categoria usando la denominazione “Termini correlati” o “Vedi” e “Vedi anche”.

7. Difficoltà di standardizzazione

Durante il tentativo di standardizzazione delle 45 tesi terminologiche attualmente facenti parte del sito www.terminologia.it si è reso necessario un’attenta opera d’analisi delle tesi e delle varie metodologie utilizzate per la compilazione terminografica. Analizziamo nel dettaglio i casi più rappresentativi che si sono presentati.

a) Rinominazione della categoria

E’ questo il caso più semplice, in cui facendo riferimento alle norme terminologiche ISO si è badato a rinominare la categoria usando un’etichetta normalizzata: es. Domain/Subject field, Attestation/Term acceptability rating, ecc.

b) Utilizzo di categorie di “transizione”

Molto spesso la ripartizione delle informazioni contenute all’interno delle schede terminologiche si è rivelata non in linea con la metodologia indicata nelle norme. Per quanto riguarda ad esempio la categoria delle informazioni grammaticali, la norma ISO 12620 e il relativo progetto di revisione indicano tre campi per la loro classificazione: la categoria grammaticale (PART OF SPEECH), il genere grammaticale (GRAMMATICAL GENDER) ed il numero grammaticale (GRAMMATICAL NUMBER). Tali campi devono essere compilati seguendo una lista di possibili opzioni predefinite (per es. per il genere grammaticale: maschile, femminile, neutro). Tuttavia nelle tesi tali informazioni risultavano o raggruppate sotto un’unica etichetta di volta in volta diversa - note grammaticale, identificazione grammaticale, indicativo grammaticale - oppure in due categorie, da una parte la categoria grammaticale, dall’altra le note grammaticali (genere e numero solitamente). Per cercare di trovare un modo uniforme per armonizzare il contenuto delle varie collezioni terminologiche e non potendo accorpate dati o eliminare informazioni, si è deciso di inserire la categoria raccomandata dall’ISO 12620 PART OF SPEECH (categoria grammaticale) mentre per le informazioni contenute in note grammaticali, identificazione grammaticale

ed identificativo grammaticale si è optato per l'etichetta generica "Grammatical label" prescritta dall'ISO 1087-1:2000. In futuro si potrà tornare alla distinzione originaria dei tre campi.

c) Utilizzo di categorie in via provvisoria

Mentre l'esempio precedente riguardava una fase di transizione, questo gruppo concerne l'inserimento di categorie presenti nelle collezioni terminologiche ma che non sono più contemplate nel progetto di revisione della norma 12620 perché basate su una valutazione considerata troppo soggettiva delle informazioni. Si tratta dell'attestazione, onnipresente nelle schede terminologiche di vecchia generazione, che trovava una definizione nella norma ISO 1087-1:2000 sotto l'etichetta "Term acceptability rating."

d) Mantenimento di alcune categorie coniate ad hoc.

In alcuni casi si è deciso di mantenere alcune categorie coniate nell'elaborazione delle tesi ed utilizzate per la macrostrutturazione delle mini banche terminologiche, come ad esempio le categorie "variante di", "sinonimo di", "quasisinonimo di", "tipo di variante" che indicavano rispettivamente SCHEDE SINONIMI, VARIANTI e QUASISINONIMI, diverse per composizione dalle schede delle entrate principali.

Un altro caso è quello poi della "fonte" che nelle norme ISO è prevista ma non nelle sue varie declinazioni, ovvero "fonte definizione", "fonte contesto" anche se l'impostazione grafica da sola suggerisce evidentemente già l'attributo cui il termine "fonte" si riferisce. Questo tipo di corrispondenza intuitiva è stata ad esempio adottata nel caso in cui le collezioni terminologiche prevedessero "grado di affidabilità EN o IT" per cui non si poteva coniare un nuovo campo ad hoc, perché dispersivo e non attestato nella tradizione come le varie attribuzioni della categoria "fonte" sopra menzionata.

e) Utilizzo di categorie generiche e specifiche

Sia nella norma 12620 che nella 1087-1 alcuni campi erano indicati come macrocategorie per cui si prevedevano ulteriori ripartizioni interne. E' il caso della categoria "Sintagma" o "Status" che come abbiamo visto precedentemente prevedono tutta una serie di ulteriori distinzioni, che però non erano state fatte dai laureandi; in questo caso si è deciso quindi di mantenere la denominazione più generica. Nel caso invece delle informazioni relative all'uso, per cui la norma prevede una serie di sottocategorie, quali registro, frequenza, indicazione temporale, uso geografico, si è deciso di inserire solo quest'ultima categoria e mantenere la generica "Nota d'uso" per indicare tutti gli altri casi di difficile catalogazione che avrebbero necessitato di un dispendio enorme di tempo e di energie per una corretta assegnazione.

f) Eliminazione di categorie contenenti informazioni

Nostro malgrado, in alcuni casi si è dovuto provvedere all'eliminazione di alcune categorie (presenti per lo più in schede isolate) recanti informazioni di natura ambigua non riconducibili a nessuna categoria. E' questo il caso delle tesi che contenevano più definizioni per dar atto della molteplicità dei punti di vista o per far fronte alle esigenze di diversi utenti, prevedendo una definizione tecnica ed una specialistica ad esempio. In quest'ultimo caso anche se si tratta di un'esigenza reale, essa contraddice i principi stessi della teoria generale della terminologia che cerca di associare un concetto ad un determinato dominio e ad una sola denominazione, e di conseguenza ad una sola definizione. Caso limite si è poi rivelato quello di una collezione in cui il dominio giuridico ha portato alla coniazione di attributi non riconducibili a nessuna classificazione se non snaturando gli obiettivi stessi dell'autore (Pratella, L. "Filiazione e sentenze del Journal des Tribunaux"). Un altro caso di eliminazione è stata la categoria "proposta traduttiva" o "traducente" che non trova alcun riferimento nelle norme poiché quest'ultime prevedendo il grado di affidabilità avrebbero optato per l'inserimento di un valore basso di questa scala e non per la coniazione di un nuovo campo.

g) Eliminazione di categorie contenenti riferimenti esterni

Si tratta prevalentemente di quelle categorie che contenevano codici di rinvio all'albero concettuale, indicate con etichette, quali "albero", "tavolo", "num." Nonostante siano stati mantenuti i codici nelle fonti dei vari contesti e definizioni laddove erano stati inseriti, non potendo risalire alle fonti bibliografiche originarie se non al prezzo di un'operazione costosissima di "riscrittura" delle varie collezioni, tali riferimenti agli alberi sono stati eliminati perché gli stessi alberi non sono stati inclusi nel sito e quindi sarebbero devianti per l'utente.¹⁸

¹⁸ V. classificazione completa di tutti gli attributi presenti nel sito (foglio di EXCEL)

8. BIBLIOGRAFIA

UNI (1997) UNI ISO 1087:1997 Terminologia – Vocabolario

ISO (2000) Preliminary draft for revision of ISO 12620:1999 ,

http://www.loria.fr/projets/TMF/DOC/MISC/PACK_ISO/96/N404-001110-12620Rev.doc

ITT (2001) Master list of 12620 Data Categories, ITT.org- CLS Framework,
<http://www.ttt.org/oscar/xlt/webtutorial/instructions.htm>

ISO (1999) ISO 12620:1999 Aides informatiques en Terminologie –
 Catégorie de données

ISO (2000) ISO 1087-1:2000 (E/F) Terminology work – Vocabulary – Part
 1: Theory and Application

Bruno de Bessé, Blaise Nkwenti-Azeh, Juan C Sager (1997) “Glossary of Terms
 used in Terminology” ,Terminology 4:1, John Benjamins, p.119-156

Pérez Hernández (2002) « *Explotación de los corpòra textuales
 informatizados para la creación de bases de datos terminológicas basadas
 en el conocimiento* » in Estudios de Lingüística Española (ELIES),
 Universidad de Malaga, <http://elies.rediris.es/elies18/553.html>

Stato maggiore generale svizzero (2001) Terminologie Armée XXI – Checkliste
 Leitfaden, www.admin.ch/ch/i/bk/termdat/f/tworking/axxi/visiguide.pdf

Progetto Dhydro (2001):

http://www.loria.fr/projets/MLIS/DHYDRO/outils/site_editino/Ayuda_HTML/aide_sommaire.html

ALLEGATO I (Parte prima)

Codice	IT	FR	Fonte	V.anche
ABBREVIATION	Abbreviazione	Abréviation	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
ACRONYM	Acronimo	Acronyme	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
ANTONYM	Antonimo	Antonyme	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000; antonymy
ASSOCIATIVE RELATION	Relazione associativa	Relation associative	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
CAUSAL RELATION	Relazione causale	Relation causale	ISO 12620:1999:	ISO 1087-1:2000
CONTEXT	Contesto	Contexte	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
CONTEXT SOURCE	Fonte contesto	Source contexte	ISO 12620:1999	
COORDINATE CONCEPT	Concetto coordinato	Concept coordonné	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
DE	de	de		v. ISO 639
DEFINITION	Definizione	Définition	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
DEFINITION SOURCE	Fonte definizione	Source définition	ISO 12620:1999:	
DEGREE OF EQUIVALENCE	Grado di equivalenza	Degré d'équivalence	ISO 12620:1999	
SUBJECT FIELD	Dominio	Domaine	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
EN	en	en		v. ISO 639
ES	es	es		v. ISO 639
ETYMOLOGY	Etimologia	Etymologie	ISO 12620:1999	
ETYMOLOGY SOURCE	Fonte etimologia	Source étymologie	ISO 12620:1999:	
EXPLANATION SOURCE	Fonte spiegazione	Source explication	ISO 12620:1999:	
EXPLANATION	Spiegazione	Explication	ISO 12620:1999	
FR	fr	fr		v. ISO 639
FULL FORM	Forma estesa	Forme intégrale	ISO 12620:1999	
GEOGRAPHICAL USAGE	Uso geografico	Usage géographique	ISO 12620:1999	
GRAMMATICAL LABEL	Indicativo grammaticale	Marque grammaticale		ISO 1087-1:2000

FIGURE	Figura	Figure	ISO 12620:1999	
FIGURE SOURCE	Fonte figura	Source figure	ISO 12620:1999:	
INTERNATIONAL SCIENTIFIC NAME	Termine scientifico internazionale	Terme scientifique international	ISO 12620:1999	
NOTE	Nota	Note	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
PART OF SPEECH	Categoria grammaticale	Catégorie grammaticale	ISO 12620:1999	
PARTITIVE RELATION	Relazione partitiva	Relation partitive		ISO 1087-1:2000
PHRASEOLOGICAL UNIT	Sintagma	Syntagme	ISO 12620:1999	
PRONUNCIATION	Pronuncia	Prononciation	ISO 12620:1999	
QUASI-SYNONYM	Quasisinonimo	Quasi-synonyme	ISO 12620:1999	
QUASI-SYNONYM OF	Quasisinonimo di	Quasi-synonyme de		
RELATED CONCEPT	Concetto correlato	Notion connexe	ISO 12620:1999	
RELIABILITY CODE	Coefficiente di affidabilità terminologica	Indice de fiabilité	ISO 12620:1999	
SEQUENTIAL RELATION	Relazione sequenziale	Relation séquentielle	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
SPATIAL RELATION	Relazione spaziale	Relation spatiale	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
SUB-FIELD	Sottodominio	Sous-domaine	ISO 12620:1999	
SUB-FIELD (level 1)	Sottodominio (livello 1)	Sous-domaine (niveau 1)	ISO 12620:1999	
SUB-FIELD (level 2)	Sottodominio (livello 2)	Sous-domaine (niveau 2)	ISO 12620:1999	
SUB-FIELD (level 3)	Sottodominio (livello 3)	Sous-domaine (niveau 3)	ISO 12620:1999	
SPECIFIC CONCEPT	Concetto specifico	Concept spécifique		ISO 1087-1:2000
PARTITIVE CONCEPT	Concetto partitivo	Concept partitif		ISO 1087-1:2000
GENERIC CONCEPT	Concetto generico	Concept générique		ISO 1087-1:2000
COMPREHENSIVE CONCEPT	Concetto comprensivo	Concept intégrant		ISO 1087-1:2000
SYNONYM	Sinonimo	Synonyme	ISO 12620:1999	ISO 1087-1:2000
SYNONYM OF	Sinonimo di	Synonyme de		
TERM ACCEPTABILITY RATING	Attestazione	Cote d'acceptabilité terminologique		ISO 1087-1:2000
TERM PROVENANCE	Origine del termine	Mode de formation du terme	ISO 12620:1999	

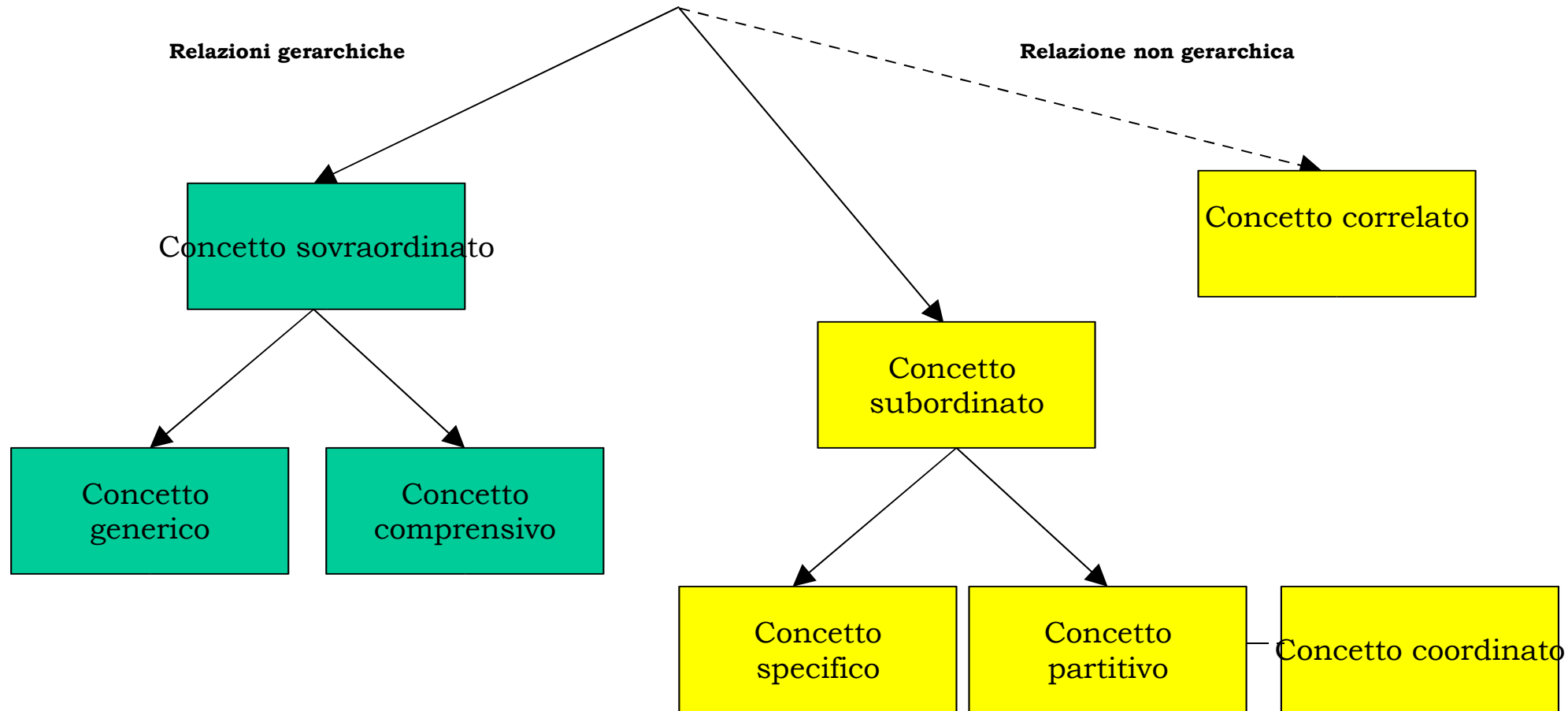
TERM STATUS	Status	Statut du terme	ISO 12620:1999
TYPE OF VARIANT	Tipo di variante	Type de variante	
UNIT	Unità	Unité	ISO 12620:1999
USAGE NOTE	Nota d'uso	Note d'usage	ISO 12620:1999
VARIANT	Variante	Variante	ISO 12620:1999
VARIANT OF	Variante di	Variante de	

ALLEGATO I (Parte seconda)

Codice	ES	Fonte	DE	Fonte
ABBREVIATION	Abreviatura	Dhydro	Kurzform	Terminologie Armée XXI
ACRONYM	Acrónimo	Dhydro	Abkürzung	Terminologie Armée XXI
ANTONYM	Antónimo	Pérez		
ASSOCIATIVE RELATION	Relacione asociativa	Pérez		
CAUSAL RELATION				
CONTEXT	Contexto	Pérez/Dhydro	Kontext	Terminologie Armée XXI
CONTEXT SOURCE	Fuente contexto		Quelle Kontext	
COORDINATE CONCEPT	Concepto asociado	Pérez	Nebenbegriff	Terminologie Armée XXI
DE	de	v.ISO 639	de	
DEFINITION	Definición	Pérez/Dhydro	Definition	Terminologie Armée XXI
DEFINITION SOURCE	Fuente definición		Quelle Definition	
DEGREE OF EQUIVALENCE	Grado de equivalencia	Dhydro	Grad der Äquivalenz	
SUBJECT FIELD	Campo	Pérez/Dhydro/Sager	Sachgebiet	Terminologie Armée XXI
EN	en	v.ISO 639	en	v.ISO 639
ES	es	v.ISO 639	es	v.ISO 639
ETYMOLOGY	Etimología	Pérez/Dhydro	Etymologie	Terminologie Armée XXI
ETYMOLOGY SOURCE	Fuente etimología		Quelle Etymologie	
EXPLANATION SOURCE	Fuente explicación		Quelle Erläuterung	
EXPLANATION	Explicación	Pérez	Erläuterung	Terminologie Armée XXI
FR	fr	v.ISO 639	fr	v.ISO 639
FULL FORM	Forma integral	Dhydro	Vollform	
GEOGRAPHICAL USAGE	Uso geográfico	Dhydro	Geographische Einschränkung	Terminologie Armée XXI
GRAMMATICAL LABEL	Identificación gramatical	Dhydro	Grammatikalische Angabe	Terminologie Armée XXI
FIGURE	Ilustración	Dhydro	Abbildung	Terminologie Armée XXI
FIGURE SOURCE	Fuente ilustración		Quelle Abbildung	
INTERNATIONAL SCIENTIFIC NAME	Término científico internacional			
NOTE	Nota	Pérez/Dhydro	Anmerkung	Terminologie Armée XXI
PART OF SPEECH	Categoría gramatical		Grammatikalische Kategorie	
PARTITIVE RELATION	Relacione partitiva	Pérez		
PHRASEOLOGICAL UNIT	Sintagma		Fachausdruck	Terminologie Armée XXI
PRONUNCIATION	Pronunciación	Pérez	Aussprache	
QUASI-SYNONYM	Cuasi-sinónimo	Dhydro	Quasi-Synonym	Terminologie Armée XXI
QUASI-SYNONYM OF	Cuasi-sinónimo de		Quasi-Synonym von	Terminologie Armée XXI

RELATED CONCEPT	Concepto vecino	Pérez		
RELIABILITY CODE	Código de fiabilidad	Sager	Zuverlässigkeitcode	Terminologie Armée XXI
SEQUENTIAL RELATION	Relacione secuencial	Pérez		
SPATIAL RELATION				
SUB-FIELD	Subcampo	Dhydro	Teilbereich	
SUB-FIELD (level 1)	Subcampo (nivel 1)		Teilbereich (stufe 1)	
SUB-FIELD (level 2)	Subcampo (nivel 2)		Teilbereich (stufe 2)	
SUB-FIELD (level 3)	Subcampo (nivel 3)		Teilbereich (stufe 3)	
SPECIFIC CONCEPT	Concepto específico		Unterbegriff	ISO/DIN 1087-1:2000
PARTITIVE CONCEPT	Concepto partitivo	Pérez	Teilbegriff	ISO/DIN 1087-1:2000
GENERIC CONCEPT	Concepto genérico	Pérez	Oberbegriff	ISO/DIN 1087-1:2000
COMPREHENSIVE CONCEPT			Verbandsbegriff	ISO/DIN 1087-1:2000
SYNONYM	Sinónimo	Pérez/Dhydro/Sager	Synonym von	
SYNONYM OF	Sinónimo de		Synonym von	
TERM ACCEPTABILITY RATING	Contexto de atestación	Dhydro	Zuverlässigkeit des Belegs	
TERM PROVENANCE	Origen	Pérez	Begriffursprung	
TERM STATUS	Estatuto	Dhydro	Status	
TYPE OF VARIANT	Tipo de variante		Variantentyp	
UNIT				
USAGE NOTE	Nota sobre el uso	Dhydro	Gebrauchsanmerkung	Terminologie Armée XXI
VARIANT	Variante	Pérez/Dhydro	Variante	
VARIANT OF	Variante de		Variante von	
IT	it	v.ISO 639	it	

ALLEGATO II
CONCETTO
[ISO 1087-1:2000 (E/F)]



ALLEGATO III

RELAZIONI CONCETTUALI
ISO 1087-1:2000 (E/F)